


AGENDA IL SOLE Sorge alle 05:28 Tramonta alle 21:04 LA LUNA (Primo quarto) Leva alle 20:16 Cala alle 04:58 ONOMASTICI Imerio Eufemia	IL TEMPO OGGI Tempo abbastanza variabile anche mercoledì e giovedì  Ieri a Trento ▲ Min 18 ▼ Max 28 Prevista a Trento ▼ Min 15 ▲ Max 27	IL TEMPO DOMANI Nel pomeriggio tempo abbastanza soleggiato  Prevista a Trento ▼ Min 9 ▲ Max 26	L'ARIA pessima scadente accettabile buona Dall'Agente Ambiente: NO ₂ CO PM10 Giudizio
--	---	--	--

SILENZI INCOMPRESIBILI

IRENE, LE MAIL E I GUARDIANI DELLE PORTE

di GIOVANNI PASCUZZI

Qualche giorno fa ho ricevuto da Irene una mail che cominciava così: «Gentile professore, dopo il riposo nel periodo immediatamente successivo alla laurea, ho intrapreso i primi passi nella scelta del percorso professionale. Innanzi tutto ho cercato di capire a chi rivolgermi. I soggetti referenti a cui indirizzare le proprie richieste, i "guardiani delle porte" che potessero accogliermi nel mondo del lavoro, non sono risultati facili da raggiungere. Già in questa prima fase ho potuto constatare una quasi totale assenza di riscontro, di qualunque tipo: ero ben consapevole del fatto che, ogni giorno, centinaia e centinaia di curricula passano per le mani di coloro che si occupano delle selezioni. Ho trovato tuttavia difficile accettare che non ci fosse alcun tipo di risposta: credo che un "no" detto in maniera chiara sia meglio del silenzio».

Tra i lettori di questo giornale ci sono anche dei «guardiani delle porte», come li chiama Irene. Sappiamo che il periodo è difficile e che probabilmente sono proprio queste persone le prime a sentirsi frustrate di fronte all'impossibilità di accogliere le richieste di lavoro. Ciò che appare incomprensibile, però, è il silenzio.

Pensiamo a noi stessi. Che cosa proviamo quando scriviamo una lettera e nulla accade? Non cambia se essa è rivolta a una pubblica amministrazione per ottenere una prestazione o a un amico per chiedere conforto. Avvertiamo rabbia alimentata dalla sensazione di sentirsi svalutati, non considerati. Il silenzio non è mai facile da interpretare, certamente erge un muro invalicabile. Un muro di gomma perché rimanda al mittente qualsiasi tipo di richiesta senza spiegazione. Forse è dettato da imbarazzo se non da debolezza. Speriamo non sia mai dettato da indifferenza. In ogni caso appare come un attacco.

Pensiamo a come può sentirsi Irene. I giovani entrano in sala a film già cominciato: cercano di capire cosa è successo prima. Così da spiegarsi perché ai loro genitori erano concesse più opportunità malgrado il loro bagaglio di studi spesso sia di gran lunga più approfondito e completo. Eppure toccherà a loro scrivere il resto della trama facendosi carico degli errori che certamente sono stati commessi.

La storia di Irene per ora ha un lieto fine: mi ha detto di aver trovato una prima collocazione che le sta dando la possibilità di mettere in pratica quanto ha imparato studiando e, al tempo stesso, le sta insegnando anche tante cose nuove. Sono certo che molte altre storie possono avere un lieto fine. Magari se ci abituiamo a pensare che Irene siamo noi e che siamo noi a poterle aprire le porte. Cominciando dalle porte della comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Decolla l'attesa riforma. La tariffa media è di un euro Turismo, tassa di soggiorno nel 2015 Incentivi per l'aggregazione tra Apt

TRENTO — Nel 2015 in Trentino verrà applicata la tassa di soggiorno. È una delle misure contenute nello schema di riordino del comparto turistico, approvato ieri dalla giunta provinciale. «Una tassa corretta e opportuna» ha spiegato il presidente della Provincia Ugo Rossi: si partirà con una tassa giornaliera di un euro a persona, che verrà ridotta per bambini ed esercizi extralberghieri. Sul fronte delle Apt, ci sarà una sistemazione che coinvolgerà anche i Consorzi Pro Loco. Niente taglio netto, dunque: ci saranno piuttosto degli incentivi per far lavorare insieme i diversi soggetti. Infine, ci sarà un'attenzione particolare sul digitale.

A PAGINA 11 Orfano

Comune

Tasi e Imu, la corsa dei ritardatari Evitate le sanzioni, rimangono i dubbi

di MARIKA GIOVANNINI

A PAGINA 6

La sorpresa nel decreto della pubblica amministrazione. L'articolo 67 cancella gli accordi

A22, il tesoretto vola via

Il governo: «Versate i 550 milioni entro 30 giorni»

Palazzo Thun



Dirigenti, ecco gli stipendi Un podio tutto femminile

A PAGINA 7 Giovannini

Convenzione

Nuovo Statuto, parte la revisione

A PAGINA 6

TRENTO — Il decreto legge sulla pubblica amministrazione nasconde un'amara sorpresa per il Trentino. Il «tesoretto» da 550 milioni dovrà essere versato entro 30 giorni dall'entrata in vigore del dispositivo. Trento si è sempre opposta.

A PAGINA 4 Orfano

L'imprenditore si difende: colpa della crisi Odorizzi, sigilli alla villa L'accusa: Iva non versata

TRENTO — La Procura di Trento ha chiesto il sequestro preventivo della villa di Carlo Odorizzi, ad Albiano. Alla base della richiesta ci sarebbe un omesso versamento dell'Iva per un milione di euro tra il 2011 e il 2012 a favore dei dipendenti della «Porfidi Odorizzi srl». «Non si tratta di evasione vera e propria — sottolinea l'avvocato Alberto Cunaccia — ma di omesso versamento dovuto ad effettive difficoltà di liquidità, legato alla crisi». Da parte sua, Odorizzi si dice tranquillo. Per ora potrà comunque rimanere nell'abitazione.

A PAGINA 5 Zamattio

La riforma

Vitalizi, la Svp cede «Ma in Aula vedremo»

di A. PAPAYANNIDIS

TRENTO — Primo via libera, in commissione del Consiglio regionale, alla riforma dei vitalizi. La Svp cede (per ora) alle pressioni del resto della maggioranza (Patt, Pd e Upt): maratona serale per approvare anche il secondo disegno di legge, stralciando solo la norma sui versamenti Inps. «Per ora votiamo così, in Aula vedremo. Al nostro interno abbiamo posizioni diverse e non vogliamo far torto a nessuno», dice Oswald Schiefer (Svp). Per adesso no alla norma «pro Laimer», sì al taglio del 20% sui vitalizi aggiornati e del 10% ai vitalizi non aggiornati. La penalità per chi vuole il vitalizio prima dei 66 anni sale al 3%.

A PAGINA 3

Acquisizioni storiche Una mostra d'arte

L'intervento

PROGETTARE LA CITTÀ

di BEPPO TOFFOLON

E se progettassimo un pezzo di città, invece di un elenco di funzioni? Il dibattito su Piedicastello sta girando a vuoto.

CONTINUA A PAGINA 9

TRENTO — Aprirà venerdì presso la Casa dei Gentili di Sanzeno la mostra «Tesori dal passato. Arte e storia in dieci anni di acquisizioni», di cui è curatrice la nuova direttrice del Buonconsiglio Laura Dal Prà, insieme a Luciana Giacomelli. Circa duecento gli oggetti esposti (più di cinquecento quelli recuperati), spaziati dal Cinquecento all'Ottocento.

A PAGINA 13 Brugnara

Università-ministero Trattativa sui soldi

Esami

COMMISSIONI IN TILT

Maturità, una vigilia con il web fuori uso

di PAOLO BARI

A PAGINA 6

TRENTO — Il ministero si è impegnato a sbloccare la situazione sull'assenza dell'ateneo trentino dal documento che fissa la ripartizione del fondo di finanziamento. Parola dell'assessore Sara Ferrari, che ieri ha tranquillizzato l'università nell'assemblea pubblica di ateneo. La posizione della Provincia è ferma: la legge delega non può diventare un alibi.

A PAGINA 2 Damaggio

Dalla prima

Progettare la città

Si discute, anche animatamente, attorno al problema di cosa costruire al posto della fabbrica Italcementi, nel frattempo demolita. Un simile approccio avrebbe un senso se fossimo davanti a un isolato di dimensioni normali che si rende disponibile all'interno di una maglia urbana già organizzata. Siamo invece alle prese con un ambito che, dal nuovo svincolo della tangenziale, si estende verso nord tra l'Adige e il Bondone fin verso le case operaie di via Verruca. Sono più di sette ettari di terreno destrutturato da riordinare e riurbanizzare, un'estensione maggiore del quadrilatero compreso tra via Rosmini, via Roma, via Belenzani e via Verdi, incluso il Duomo e piazza d'Arognò. Provate a elencare ciò che è racchiuso in quel perimetro e vi renderete conto di quanto le proposte di cui si discute siano riduttive e schematiche.

Non si può trattare una parte urbana così vasta come fosse un lotto edificabile, partendo da un programma edilizio. Si deve cominciare da un progetto urbano che non si riduca a mera allocazione di funzioni, che studi invece l'organizzazione interna della zona a partire dal suo contesto: le relazioni da instaurare con il vecchio borgo, con il fiume, con la parete rocciosa; le connessioni alle infrastrutture esistenti, l'articolazione delle infrastrutture interne. **Discutere su quali funzioni siano più appropriate ha un senso solo**

di fronte a un disegno urbano quanto meno abbozzato, ma coerente in sé, appropriato al contesto e integrato con il resto della struttura urbana.

Qualcuno penserà che sia un atteggiamento formalistico, estetizzante. Al contrario, è un approccio realistico e pragmatico. Chiunque conosca anche superficialmente la storia dei fenomeni urbani, sa quanto siano variabili le funzioni e quanto siano persistenti le forme della città, a cominciare dall'organizzazione del suolo sino alle sue architetture. Basti pensare da quanti secoli le strade che utilizziamo si trovano al loro posto. Basti pensare a quanti palazzi residenziali sono diventati sedi istituzionali, quante caserme sono diventate scuole, quanti magazzini sono diventati musei. Basti pensare all'auditorium delle Albere, trasformato in biblioteca prima ancora di essere completato.

Verrà il momento in cui bisognerà decidere cosa costruire e — inevitabilmente — si tratterà di decisioni dettate da motivi contingenti, se non accidentali. Decisioni di durata incerta, destinate a essere riviste e sostituite. In attesa che i programmi politici si stabilizzino e si trovino le risorse per deliberarli, **sarebbe opportuno accantonare l'ingenuo — e un po' stucchevole — balletto delle funzioni per ricominciare a esercitarsi su un tema difficile e impegnativo, di cui abbiamo perso pratica e perizia: come si costruisce un pezzo di città.**

Beppo Toffolon,

presidente della sezione Trentino di Italia nostra